



# COMITATO DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI

## CONSIGLI OPERATIVI CONCRETI PER CONTRASTARE L'INTRODUZIONE DELL'IDEOLOGIA GENDER NELL'INSEGNAMENTO SCOLASTICO.

### Come agire e che cosa fare

1. Ogni genitore deve vigilare con grande attenzione sui programmi di insegnamento adottati nella scuola del proprio figlio
2. In particolare, va attentamente letto e studiato uno strumento denominato "pof" (piano offerta formativa). In esso devono essere elencate chiaramente tutte le attività d'insegnamento che la scuola intende adottare (attenzione: in alcuni casi il pof è annuale, in altri triennale!)
3. I genitori devono utilizzare lo strumento del "consenso informato": devono, cioè, dichiarare per scritto se autorizzano, oppure no, la partecipazione del proprio figlio ad un determinato insegnamento. Il consenso va consegnato in segreteria e protocollato (obbligo di legge).
4. A questo punto, si deve avere ben chiaro che gli insegnamenti scolastici sono di due "tipi": \* insegnamenti curricolari, cioè obbligatori (ad esempio: italiano; matematica, ecc.); \* insegnamenti extracurricolari, cioè facoltativi, dai quali è lecito ritirare il figlio.
5. Nel caso di insegnamenti curricolari (ad esempio, insegnamento delicato a scienze naturali, con nozioni sul corpo umano e sue funzioni, compresa la funzione riproduttiva) si raccomanda che i genitori vigilino con grande attenzione, intervenendo sul singolo insegnante e/o sul dirigente scolastico, qualora si scorgano impostazioni in contrasto con i propri valori morali e sociali di riferimento. Come sempre, più genitori si associano, maggiore è la forza di contrasto.
6. Ad oggi, l'insegnamento "gender" è possibile soprattutto nei programmi di educazione all'affettività e alla sessualità, oppure nei percorsi di "contrasto al bullismo e alla discriminazione di genere". Sono insegnamenti extracurricolari ed è soprattutto a questi che si deve prestare speciale e massima attenzione
7. Il consenso/dissenso deve essere formulato per ciascun singolo percorso/progetto/insegnamento (non deve essere generico), va depositato in segreteria e deve essere protocollato (obbligo di legge)
8. Il genitore ha il diritto di chiedere tutti i chiarimenti che vuole, coinvolgendo ogni istituzione scolastica, ad ogni livello: consiglio di classe, consiglio di istituto, consiglio dei professori, dirigente scolastico/preside.
9. Si raccomanda di informare e coinvolgere le associazioni dei genitori :  
**Age** [segreteria.nazionale@age.it](mailto:segreteria.nazionale@age.it)  
**Associazione Non si tocca la famiglia** [info@nonsitoccalafamiglia.org](mailto:info@nonsitoccalafamiglia.org)  
**Associazione Comitato Articolo 26** [info@comitatoarticolo26.it](mailto:info@comitatoarticolo26.it)  
**Comitato famiglia educazione libertà** [comitato.fel@gmail.com](mailto:comitato.fel@gmail.com)  
**Associazione Nonni 2.0** [associazione@nonniduepuntozero.eu](mailto:associazione@nonniduepuntozero.eu)  
**Associazione Sì alla famiglia** [danielabz@me.com](mailto:danielabz@me.com)  
**La Manif Pour Tous italia** [segreteria@lamanifpourtous.it](mailto:segreteria@lamanifpourtous.it)  
**Associazione Famiglie numerose** [segreteria@famiglienumero.org](mailto:segreteria@famiglienumero.org)
10. L'articolo 30 della costituzione italiana e l'art. 26 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sanciscono il diritto dei genitori all'educazione ed istruzione dei figli: ogni genitore ha grande potere decisionale e – cercando di aggregare altre famiglie – la possibilità d'intervento sugli organismi scolastici diventa tanto più forte e positiva, soprattutto se sostenuta da un'associazione genitori accreditata

**Un forte appello a tutti i genitori affinché si sentano protagonisti diretti, offrendosi come "rappresentanti di classe" ed entrando a far parte dei "consigli di istituto".**